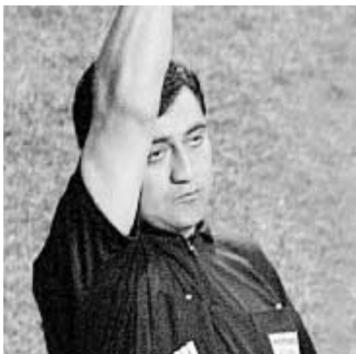


flash

ARBITRI
Le disavventure di Moreno
accesso vietato allo stadio

"Persona non gradita". Così il Barcellona Guayaquil ha definito l'arbitro Byron Moreno dopo quanto fatto in Barcellona-Deportivo Liga. L'arbitro soprannominato in patria «El Justicero» non potrà più recarsi allo stadio del Barcellona, neppure in veste di semplice spettatore, perché il club non gli permetterà di entrare, in quanto proprietario dell'impianto. Inoltre il Barcellona chiede che venga svolta in tempi rapidi l'indagine che la Fifa ha aperto sul conto del direttore di gara.



IL LAMENTO DI COSMI

«A me piaceva il calcio antico
In campo tutti alla stessa ora»

Serse Cosmi non ha gradito la programmazione di 9 gare in due giorni ed in orari diversi. «Io sono ancora vicino al calcio di un tempo - dice il tecnico del Perugia - quando tutte le gare si giocavano la domenica e con lo stesso orario di inizio». «Siamo arrivati a questa soluzione - dice ancora Cosmi - perché, probabilmente, questa era l'unica strada da percorrere dopo un teatrino che è andato avanti tutta l'estate e che non è mi è piaciuto. Oggi ci sono nuove esigenze legate al calcio...».

LIGA SPAGNOLA

Kovacevic trascina il Sociedad
Il Santander vince fuori casa

Lo jugoslavo Darko Kovacevic, ex Juventus e Lazio, attualmente in forza al Real Sociedad, è stato determinante per il successo della squadra basca sull'Espanyol di Barcellona. Kovacevic ha realizzato una doppietta, di Aramburu la terza rete del Real Sociedad mentre, per i padroni di casa, Tamudo aveva accorciato le distanze (1-2). Questi gli altri risultati di ieri della seconda giornata della Liga: Deportivo Alaves-Racing Santander 0-1; Celta Vigo-Mallorca 3-1; Valladolid-Villarreal 1-0.

CAMPIONATO GRECO

Aek primo in classifica
Panathinaikos battuto 1-0

Quattro squadre comandano la classifica del campionato con 7 punti dopo tre giornate: Iraklis, Aek Atene (inserito nel Gruppo C di Champions League, lo stesso della Roma), Olympiakos e Proodeftiki (che ha pareggiato 1-1 in casa con lo Xanthi, avversario della Lazio in Coppa Uefa). Gli altri risultati: PAS Ioannina-Ionikos 2-3; Aegaleo-Aris Salonicco 3-0; Akrotiros-OFI Creta 1-0; Aek-Panathinaikos 1-0; Iraklis-Olympiakos 2-2; PAOK-Kallithea 2-3.



La Juve risponde a Milano, tre volte

Bianconeri in scioltezza contro l'Atalanta. Doppietta di Del Piero e rete finale di Fresi

Massimo De Marzi

TORINO La Roma cade a Bologna? L'Inter vince ma non convince? La risposta al tris calato sabato sera dal Milan è arrivata ieri dalla Juve, che ha fatto a pezzi l'Atalanta, iniziando il campionato nel modo migliore. 133 giorni dopo il trionfo di Udine e quello scudetto strappato in extremis all'Inter, i campioni d'Italia ricominciano come avevano finito il 5 maggio, a passo di carica. E a guidare la truppa di Lippi è, ancora una volta, capitano Del Piero. L'anno scorso il numero 10 aveva esordito rifilando due gol al Venezia, stavolta la doppietta l'ha usata contro l'Atalanta: una rete su rigore ed una su azione, a chiudere la pratica già dopo una mezz'oretta. Nella ripresa la squadra di Marcello Lippi ha amministrato il vantaggio, risparmiando le forze in vista del mercoledì di Champions con il Feyenoord, trovando nel recupero il 3-0 con un missile del nuovo arrivato Fresi.

Del Piero migliore in campo, grande Nedved, benissimo Thuram (ma quello della scorsa stagione chi era? il gemello scarso?) e l'argentino Camoranesi, in casa bianconera tutto ha funzionato alla perfezione. È mancato giusto il gol di Di Vaio per definire completa la festa, ma se pensiamo che erano assenti sei potenziali titolari (da Trezeguet in giù), Madama può considerarsi soddisfatta. Strappare dalla maglia il triangolino tricolore non sarà semplice. L'Atalanta non sarà il Real Madrid, ha pagato a caro prezzo l'assenza di Carrara (perché lasciarlo in panca 70 minuti, mister Vavassori?), la giornata nera di Doni e le prove disastrose dei difensori Zauri e Bellini, ma in precampionato le aveva suonate a Roma e Inter.

Il Delle Alpi accoglie i campioni d'Italia vestendosi a festa, con la curva Scirea colorata di bianco, rosso e verde e un enorme 26 a troneggiare. Il calore del pubblico trascina subito la Juve all'arrembaggio e dopo cento secondi un colpo di testa di Di Vaio costringe Taibi ad un mezzo miracolo. L'Atalanta cerca di mantenere il possesso palla, ma quando gli avversari alzano i ritmi e ripartono, sono dolori per la difesa bergamasca. Al 20' Tacchinardi recupera palla a metà campo e innesca Di Vaio, l'ex parmense si invola per trenta metri prima di scaricare un bolido sul quale Taibi si salva coi pugni. Un'altra accelerazione bianconera risulta però fatale all'Atalanta al minuto 27: Del Piero si produce nei 50 metri lanciati, taglia in due la difesa bergamasca e, appena dentro l'area, viene steso da Zauri. È rigore, che lo stesso Del Piero trasforma di potenza. Sbloccata la situazione, la Juve diventa una marea che travolge gli avversari nel finale di tempo. Di Vaio lavora bene ma perde il tempo al momento del tiro, sciupando l'occasione del raddoppio, la festa è rimandata comunque di pochi istanti, quando Nedved innesca Del Piero, i difensori nerazzurri fanno le belle statuine e Alex non ha problemi ad entrare in area e sparare un bolido all'incrocio dei pali. 2-0 e siamo appena al 34', la Juve continua a spingere sull'acceleratore e prima dell'intervallo sfiora il tris con Di Vaio. Del Piero e due volte Nedved (sulla seconda Taibi e la traversa salvano l'Atalanta).

L'intervallo placa un po' la sete di gol dei campioni d'Italia, anche se in avvio di ripresa Del Piero e Nedved potrebbero firmare la terza rete. Dopo una decina di minuti finalmente si vede pure l'Atalanta,



Alessandro Del Piero segna il rigore contro l'Atalanta

Lippi: «Alex, giocata da campionissimo»

Nel dopo gara Lippi ha esternato tutta la sua soddisfazione: «Sono molto soddisfatto del primo tempo, delle giocate, degli splendidi gol di Del Piero e della saggezza con cui la Juve ha condotto la ripresa». Sul capitano, il tecnico bianconero ha speso parole speciali: «Del Piero sta bene di testa, di gambe, quello che ha fatto nell'azione del rigore è stato da campionissimo». Il direttore interessato schiva gli elogi («non so se questo sia il momento migliore della mia carriera, è un bel momento per la squadra») e invita a pensare a mercoledì, a quella Champions League che è l'obiettivo numero

uno della Juve. Umberto Agnelli, invece, dopo aver fatto i complimenti a Del Piero, è tornato sulla telenovela Davids. «Sono rimasto infastidito da questa storia con la Roma. Da tifoso, sono felice che sia rimasto, ma nella coerenza economica il ragionamento di Davids venduto ci stava». Se lo dice il patron dell'unica società italiana coi conti in attivo... Sul fronte bergamasco, Vavassori ha cercato di assorbire la scoppia con filosofia: «Se siamo quelli del primo tempo facciamo dieci punti, se siamo quelli della ripresa forse ci salviamo».

m.d.m.

anche se Rossini e Doni giocano in punta di piedi e fanno solo il solletico a Buffon. Prima del quarto d'ora i bergamaschi costruiscono la prima vera occasione, ma la traversa dice di no al colpo di testa di Sala. Lippi capisce che non è il caso di scherzare ed allora inserisce for-

ze fresche, con Fresi e Salas, riconquistando il controllo della gara. I bianconeri chiudono in surplus, Del Piero esce per la giusta standing ovation e nel recupero c'è ancora il tempo di ammirare la sventola con cui Fresi cala il tris. Sipario



Perugia-Reggina

Cosmi riparte da Miccoli il "Romario del Salento"

Antonello Menconi

PERUGIA Lo chiamano il "Romario del Salento" ed ancora una volta, Fabrizio Miccoli, ha dimostrato di avere molto in comune con l'asso brasiliano. Non solo per la sua capacità di penetrare nelle difese avversarie e di trovare con facilità la via della rete, ma anche per la grande forza e determinazione, che nella gara contro la Reggina lo hanno reso l'autentico trascinatore della squadra di Serse Cosmi. Era all'esordio in serie A, ma sembrava un veterano. Anche se per lui non ci sono state solo gioie, visto che è stato necessario un clamoroso errore per sbloccarlo. A metà del primo tempo, su suggerimento di Milanese, ha fallito la più facile delle occasioni e il gol mancato lo ha condizionato sino al riposo. «Devo ringraziare i miei compagni - ha detto alla fine della gara - che mi hanno aiutato e sostenuto, rendendosi conto che per me era un momento difficile e poi, nel secondo tempo sono rientrato in campo che mi sentivo trasformato». Ed infatti, dopo sei minuti è arrivato il gol che ha spianato la strada del successo degli umbri. Sulla fascia sinistra Grosso ha recuperato una palla e se ne è andato in velocità, per servire poi un palla in area che Jiranek si è lasciato sfilare e alle spalle è arrivato Miccoli, che ha messo alle spalle di Castellazzi. In verità, la prima vera occasione da rete dell'incontro era capitata alla Reggina, che nel primo tempo, al 25', aveva colpito una traversa con un colpo di testa di Pierini, abile nello svertare in area su calcio d'angolo, come del resto aveva già fatto dopo appena sei minuti, quando però la palla si era persa di pochissimo a lato della porta difesa dall'australiano Kalac. La squadra di Bortolo Mutti ha cercato di sfruttare l'estro e la fantasia

del giapponese Nakamura, ma per lui, su quel campo che il 13 settembre del 1998 consacrò nel calcio italiano quella che è ancor oggi la vera stella del calcio del Sol Levante, Hidetoshi Nakata, autore di due gol alla Juventus con la maglia del Perugia, non c'è stata la stessa fortuna. Il suo primo tiro verso la porta avversaria è arrivato al 13' della ripresa, con la palla di poco fuori e il secondo quasi allo scadere, con lo stesso esito. Per il resto, qualche spruzzo di fantasia, ma ben poco al servizio della squadra. E nel dopo partita, le accuse lanciate da Mutti all'indirizzo della squadra erano rivolte anche (soprattutto) a lui. «Abbiamo proposto troppe azioni individuali - ha detto il tecnico dei calabresi - con il risultato di perdere equilibrio tra i reparti e di rendere più agevole la manovra del Perugia». Il raddoppio degli umbri è stato segnato al 35' della ripresa, con protagonista Milanese, che ha intercettato una palla a centrocampo e si è involato ancora sulla sinistra, per servire una palla davvero invitante all'altezza del secondo palo, dove è arrivato Tedesco, bravo nello schiacciare in rete e nello spiazzare Castellazzi. La Reggina ha avuto il merito comunque di insistere sino alla fine, pur se con il demerito di essere per niente efficace, tanto che nel finale nemmeno l'ingresso in campo di Bogdani e di Leon ha fatto cambiare il copione della gara, con un Perugia che quest'anno può davvero pensare più in grande di puntare ad una semplice salvezza, pur se Cosmi ha ribadito che questo deve essere l'unico obiettivo a cui guardare. Per il resto, ben poche altre sono state le emozioni e per ricordare altre curiosità bisogna pensare all'uscita dal campo di Baronio, accompagnata da bordate di fischi da parte dei tifosi della Reggina, dopo averlo acclamato per un'intera stagione, tre anni fa.

tutti i tabellini

BOLOGNA	2
ROMA	1
BOLOGNA: Pagliuca, Falcone, Zanchi, Castellini, Nervo (38' st Zaccardo), Locatelli (24' st Frara), Olive, Colucci, Parmatti, Cruz, Signori (29' st Bellucci)	
ROMA: Antonioli, Zebina, Samuel, Panucci, Cafu, Tommasi (21' st Totti), Emerson, Lima, Candela, Cassano (1' st Montella), Batistuta	
ARBITRO: Rosetti di Torino	
RETI: nel pt 44' Batistuta su rigore; nel st 14' e 46' Cruz.	
NOTE: angoli: 5-5; recupero: 2' e 3'; ammoniti: Cassano, Falcone, Zanchi, Castellini, Olive, Bellucci e Samuel. Spettatori: 32.000	

INTER	1
TORINO	0
INTER: Toldo, Cannavaro, Cordoba, Materazzi, Coco, Zanetti, Di Biagio (20' st Almeyda), Dalmat, Recoba (42' st Emre), Crespo, Vieri.	
TORINO: Bucci, Delli Carri, Fattori, Galante, Comotto, Conicchio (8' st Balzaretti), Scarchilli, Vergassola, Castellini, Ferrante (18' st Lucarelli), Magallanes	
ARBITRO: Bertini di Arezzo.	
RETE: nel pt 23' Vieri.	
NOTE: Angoli: 7-2 per l'Inter. Recupero: 1' e 4'. Espulso: Comotto al 42' pt. Spettatori: 65 mila.	

COMO	0
EMPOLI	2
COMO: Brunner, Juarez, Brevi, Stellini, Tarantino, Binotto (18' st Music), Cauet, Pecchia, Rossi (29' st Allegretti), Bjelanovic, Carbone (24' st Godeas).	
EMPOLI: Berti, Belleri, Cibrari, Atzori, Cupi, Grella, Giampieretti (27' st Ficini), Rocchi (24' st Buscè), Vannucchi (38' st Cappellini), Di Natale, Saudati.	
ARBITRO: Collina di Viareggio.	
RETI: nel pt, 15' Saudati; nel st, 14' Di Natale.	
NOTE: Ammoniti: Cupi, Vannucchi e Cauet. Angoli: 5-4 per l'Empoli. Spettatori: 10.000.	

MODENA	0
MILAN	3
MODENA: Ballotta, Zamboni, Cevoli, Ungari, Ponzio, Milanetto, Mauri, Balestri, Pasino (17' st Sculli), Fabbri, Taldo (40' st Albino). (28 Zancopè, 5 Mayer, 16 Pavan, 25 Campe-delli, 77 Scoponi)	
MILAN: Dida, Simic, Nesta, Maldini, Kaladze, Gattuso, Pirlo, Seedorf (41' st Brocchi), Rui Costa (32' st Serginho), Tomasson (23' st Rivaldo), Inzaghi. (18 Abbiati, 24 Laursen, 32 Brocchi, 31 Ba, 30 Borriello)	
ARBITRO: De Santis di Roma.	
RETI: nel pt 17' Inzaghi; nel st 9' Simic, 45' Inzaghi.	
NOTE: Angoli: 8-2 per il Milan. Spettatori: 17.300	

JUVENTUS	3
ATALANTA	0
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Ferrara, Montero, Moretti, Camoranesi, Tacchinardi, Baiocco (16' st Fresi), Nedved, Del Piero (36' st C.Zenoni) Di Vaio (23' st Salas).	
ATALANTA: Taibi, Foglio, Zauri, Sala, Bellini, Gautieri, D.Zenoni, Berretta (26' st Carerra), Doni, Rossini, Pia.	
ARBITRO: Paparesta	
RETI: nel pt 27' (rigore) e 34' Del Piero; nel st 46' Fresi.	
NOTE: Angoli: 14 a 4 per la Juventus. Recupero: 1' e 2'. Ammoniti: Camoranesi, Foglio e Zauri. Spettatori: 40 mila	

LAZIO	2
CHIEVO	3
LAZIO: Peruzzi, Oddo (1' st Sorin), Stam, Couto, Pancaro, Fiore, Giannichedda (26' Manfredini), Simeone (30' st Inzaghi), Stankovic, Corradi, Lopez.	
CHIEVO: Lupatelli, Moro, Legrottaglie, D'Anna, Lanna, Cosato (27' st Andersson), Perrotta, Corini, Franceschini (18' st Della Morte), Bierhoff, Marazzina (39' st Beghetto).	
ARBITRO: Messina di Bergamo.	
RETI: al 5' Simeone, 15' D'Anna; nel st 4' Bierhoff, 19' Corradi, 25' Della Morte.	
NOTE: angoli 6 a 5 per la Lazio. Ammoniti: Corradi, Corini, Legrottaglie, Stam. Spettatori: 40.000 circa.	